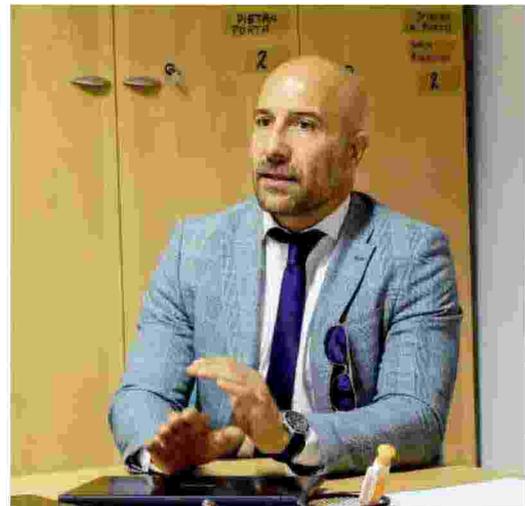


COMMISSIONE CONSIGLIARE



Da sinistra il vicesindaco Patrik Cavina, il presidente di Con.Ami Andrea Garofalo e il presidente della commissione bilancio del Comune Daniele Marchetti FOTO: MIMPH

«Lo stallo del Con.Ami è finito» Garofalo guarda al futuro

Progetto da 5 milioni per il Campus Osservanza, entro gennaio atteso il nuovo piano industriale
In agenda un incontro con il presidente di Formula Imola. Al centro del confronto anche la discarica

IMOLA
RICCARDO ROSSI
«Lo stallo durato mesi è finito, adesso il Con.Ami ha ripreso a muoversi e cercheremo di soddisfare le esigenze del territorio». È questo il messaggio più forte lanciato ieri in commissione consiliare, da Andrea Garofalo, fresco presidente del consorzio imolese: «Sono stato nominato il 19 giugno e mi sono insediato il 26. Ho subito messo mano alle questioni più urgenti, ricordando che lo stallo, nonostante qualche attività svolta nel primo trimestre 2019, dura ormai da agosto 2018. Abbiamo tenuto un cda il 4 luglio e uno il 16, il prossimo il 4 in programma mercoledì 31».

Via al Campus Osservanza
Garofalo, che ha sottolineato come il suo e quello del Cda sia un lavoro da tecnici, quindi al di fuori di ogni confronto politico, ha poi aggiornato i consiglieri su varie questioni, partendo dal bando per il Campus Osservanza: «Dopo aver dato il via ai lavori all'ex Beccherucci, dove ci sarà la nuova sede dell'Inps, l'assemblea dei soci il 19 luglio ha approvato il bando per il Campus Osservanza, un progetto da 5 milioni di euro. Due arriveranno dal Ministero sotto forma di contributi, gli altri 3 saranno a carico della Fondazione e Cassa di Risparmio e dell'Osservanza, quindi al 50% dal Con.Ami. Sul padiglione 1, restando all'Osservanza, il progetto resta quello legato alla convenzione con l'Accademia Pianistica, anche se scaduta nei tempi. Poi se dovessero arrivare indicazioni differenti dalla sindacata di Imola le ascolterò. Con l'Accademia i primi incontri saranno a settembre».

Prove di cambiamento
Garofalo, poi, ha toccato un argomento chiave, quello della effettiva operatività attuale del consorzio, condizionato dalla polemica politica e dalla lettera di diffida inviata da alcuni soci (i sindaci di altri Comuni), che non riconoscono la legittimità dell'attuale Cda: «Lo statuto attuale presenta delle lacune, perciò stiamo studiando alcune modifiche che poi sottoporremo all'assemblea. Il tutto senza avvalerci di consulenze esterne, visto che

2 componenti del Cda sono avvocati e hanno le competenze per produrre un documento all'altezza, senza bisogno di pesare sulle casse del consorzio. Non si tratta di una revisione totale, solo di alcuni punti, in particolare la nomina del cda e le competenze del collegio revisori. Poi aspettiamo a breve la nomina dei 2 componenti mancanti del Cda. Le diffide? Sono arrivate, ma solo da una parte dei soci, non da tutti. Questa cosa la voglio leggere positivamente».

Piano industriale in arrivo
L'altra vera notizia è che a gennaio Con.Ami dovrebbe promuovere il tanto atteso, nuovo, piano industriale: «A gennaio 2019 – spiega Garofalo – il piano triennale non è stato deliberato per vacatio del Cda. Provvederemo entro fine di gennaio 2020 e, comunque, contiamo per inizio novembre di pubblicare un aggiornamento di quello attuale. Serve per rendicontare spese come, ad esempio quella del Campus Osservanza».

Autodromo e discarica
Se un incontro con Uberto Selvatico Estense, presidente di Formula Imola, «è in agenda a brevissimo, per capire come coniugare il rendiconto economico alle esigenze, espresse dai cittadini, di diminuire le emissioni di rumore», Garofalo poi sul nodo discarica ha spiegato di aver già più volte visto l'amministratore delegato di HeraAmbiente, Andrea Ramonda, per valutare le proposte di riqualificazione del quarto lotto.

GLI OBIETTIVI DEL NUOVO PRESIDENTE
In commissione ha affermato che il consorzio «ha ripreso a muoversi» e che si cercherà «di soddisfare le esigenze del territorio»
IL NODO DELLO STATUTO
«Lo statuto attuale presenta delle lacune, perciò stiamo studiando alcune modifiche che poi sottoporremo all'assemblea»

